Anno X. Sabbato 16 Gennaio 1875 N. 14.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 15 Gennaio

Il nuovo Re di Spagna è arrivato a Madrid, ove fu ricevuto dalle Autorità e da una «folla entusiastica.» Malgrado però quest'ultimo epiteto, il telegramma ci pare molto sobrio e laconico, trattandosi dell'arrivo d'un nuovo Re nella sua capitale, e ci sembra di poter arguire che il ricevimento fu assai meno entusiastico di quello che si vorrebbe far credere. Intanto la stampa continua ad occuparsi di ciò che accadrà del nuovo regno di Spagna. L'*Economist* gli consacra un articolo in cui non divide punto le speranze che la maggior parte degli organi della pubblica opinione ha riposte in Don Alfonso. Secondo l'*Economist*, il nuovo ordine di cose non sarà nè migliore nè peggiore del vecchio quanto al rimediare ai mali della Spagna, poichè non è quel Governo onde la Spagna ha bisogno. «Ciò che occorre alla Spagna è un Governo forte. Per Governo forte noi intendiamo quello che è in grado di mantenere la pace contro tutti i perturbatori dell'ordine pubblico, siano essi intransigenti, o carlisti, o generali malcontenti; e che, nel tempo stesso, ha sufficiente coraggio di imporre al popolo quelle tasse che sono necessarie a coprire le spese ordinarie dello Stato ed a soddisfare gli obblighi verso i creditori esteri. C'è una ragione per credere che la Monarchia restaurata nella persona di Alfonso XII deva essere un Governo forte? Noi non ne vediamo nessuna.» E, cosa che parrà strana, l'*Economist* crede che il Governo di Don Alfonso non possa essere forte perchè è costituzionale: la Spagna, esso dice, non è ancor matura per un Governo prettamente costituzionale, e, nelle sue condizioni politiche presenti, un Governo *consultivo* è ciò che le s'attaglia meglio.

In attesa della grande battaglia la quale deve aver luogo tra pochi giorni intorno alle leggi costituzionali, a Versailles ritornano ora ad occuparsi dei bonapartisti. La Commissione d'inchiesta sull'elezione del signor di Bourgoing nella Nièvre, vuole, quasi unanime, un'inchiesta rigorosa che si estenda a tutte le mene del partito bonapartista; un solo membro domanda che l'inchiesta sia limitata ai fatti elettorali della Nièvre. Si vuol fare dunque il processo ad un partito intero, e ciò non accenna certo alla coalizione delle frazioni monarchiche, che starebbe nel programma del futuro capo del Gabinetto, signor di Broglie. È un fatto che i legittimisti e gli orleanisti odiano i bonapartisti, colla stessa intensità dei radicali; ma però essi non possono dimenticarsi che senza il gruppo bonapartista la coalizione delle frazioni monarchiche è impotente. Non si comprende dunque abbastanza questo accanimento contro il bonapartismo, nel momento in cui si può averne più bisogno. La decisione della Commissione d'inchiesta è poco spiegabile, ed è un nuovo indizio della confusione che regna nei partiti dell'Assemblea di Versailles. Si potrebbe anzi dire che questa procede per contraddizioni. È notevole però che il ministro della giustizia ha preso la parola negli uffici per limitare l'inchiesta.

La *Patrie* ha la seguente nota relativa ad una riunione dei principi d'Orléans a Bruselle: «Si annuncia che una grande riunione di principi d'Orléans avrà luogo a Bruselle verso il 4 febbraio prossimo. A questa data sarà celebrato in quella città il matrimonio del principe Filippo di Sassonia Coburgo-Gotha, figlio della principessa Clementina, con sua cugina la principessa Luigia del Belgio. La stampa estera comincia ad occuparsi di questa riunione di famiglia, alla quale, a torto o a ragione, presta una certa importanza politica. Noi dobbiamo però far osservare che probabilmente il duca d'Aumale non vi assisterà. Il comandante in capo del corpo d'armata di Besanzone ha accettato la presidenza del banchetto degli antichi allievi del collegio Enrico IV, che è fissato precisamente pel 4 febbraio». L'*Univers* non crede all'importanza politica di questa riunione e dice che i principi d'Orléans possono discutere di politica altrove, senza bisogno di riunirsi a Bruselle.

Nel Reichstag ebbe luogo la discussione della legge sul *Landsturm* (leva in massa) che, come ci disse il telegrafo, fu approvata in seconda lettura. Abbiamo parlato altre volte delle difficoltà incontrate da un articolo di quella legge secondo il quale gli uomini inscritti nel *Landsturm* (vale a dire da 32 a 44 anni) potrebbero essere incorporati nel *Landwehr* e venir così chiamati ad un servigio anche fuori del proprio paese e dello Stato, mentre l'antico *Landsturm* non aveva altra missione che la difesa, per così dire, del focolare domestico. Il deputato Vahl propose al progetto ministeriale un emendamento che dice: «In caso di bisogno straordinario la *Landwehr* può venir completata cogli uomini obbligati al servizio del *Landsturm*, ma però soltanto dopo che saranno stati chiamati sotto le armi tutta la *Landwehr* e gli uomini abili della riserva.» I fogli di Berlino non ci danno ancora il resoconto completo della discussione, sulla quale forse ritorneremo.

IL CONGRESSO DEGLI ECONOMISTI

SUA ORIGINE.

Il Congresso degli economisti di Milano e la Società smitiana di Firenze sono fatti che accennano ad un utile risveglio degli studii economici e di Stato in Italia.

Noi dobbiamo essere contenti che questo risveglio ci sia, poichè, se gli studii di tal genere non diventassero a molti famigliari, il libero reggimento de' popoli mancherebbe de' suoi uomini. Certe cognizioni non basta che le posseggano gli uomini di Stato, ma devono essere possedute dagli amministratori e rappresentanti d'ogni civile Consorzio e dal gran numero delle colte persone, le quali anche per le vie le più indirette possano esercitare la menoma parte d'influenza sull'andamento della cosa pubblica.

Per ottenere questo bisogna che certe verità pratiche lascino il libro ed il trattato e la cattedra per discendere fino alla rivista ed al giornale ed ai pubblici convegni, volgarizzandosi tanto da formare il fondo a quella che suolsi chiamare la pubblica opinione.

Non sono le poche radunanze in cui convengono gli studiosi dell'economia sociale ed una parte di pubblico vago di udire dei discorsi, che possano far progredire la scienza e le sue pratiche applicazioni. Ma i Congressi e le altre pubbliche adunanze e le libere lezioni producono questo effetto, che di molte utili cose si parli da molti e ne venga di conseguenza di doverle studiare e che giornali e riviste ne scrivano, cosicchè la gente impari ad occuparsi di quello che più le giova.

Ogni volta, che si fanno simili Congressi, ci sono sempre degli scettici ed irrisori, i quali ironicamente chiedono: *Ad quid bonum?* E perchè in questi Congressi si mostrano sovente delle piccole vanità che pajon persone, ne negano assolutamente l'utilità, che pure sotto all'aspetto del volgarizzamento ed eccitamento agli studii è grande.

Moltissime idee d'immediata applicabilità uscivano poi dai Congressi delle Camere di Commercio, da quelli delle Società agrarie, o pedagogiche, o degl'ingegneri, a tacere di quelli dei cultori dei diversi rami della scienza. Giovano insomma tutti ad accrescere la pubblica coltura ed a formare lo spirito pubblico.

Gli Stati liberi non possono sussistere senza interessare molti alla vita pubblica; e questa si consuma in isterili lotte, se non ha per fondo una massa di cognizioni in molti per tutto quello che può giovare al buon governo degli Stati.

L'occasione al Congresso di Milano ed alla formazione conseguente d'una Società di economisti è stata offerta da una viva polemica, che aveva tutta l'apparenza d'una lotta personale, suscitata dal Ferrara nella *Nuova Antologia*, seguita da una risposta del Luzzatti e da altre discussioni nella stampa.

Si parlò, forse con soverchia vivezza e con una certa personalità, di cui nemmeno i dotti italiani sanno spogliarsi, di *vecchia* e *nuova scuola*, di partigiani della libertà assoluta e di altri che lo sono dell'intervento governativo, di socialisti cattedratici.

Quasi si avrebbe creduto di vedere le due scuole l'una contro l'altra armata collocarsi in due sedi diverse, per combattersi ad oltranza; o giacchè l'una fu chiamata dal Ferrara lombardo-veneta, o derivata dalla tedesca, avesse scelta per sua sede Milano, mentre l'altra si era collocata a Firenze. Pareva quindi che nei campi dell'economia si dovessero dalle due città rinnovare quelle dispute che un tempo si facevano acremente sulla lingua.

Ma per il fatto questo non accadde o non poteva accadere. La distinzione delle due scuole era più apparente che reale. Erano tutte e due scuole della libertà, e nè l'una nè l'altra potè definire sè stessa altrimenti.

Se c'era un'opposizione tra le due scuole, si poteva caratterizzare con queste due parole. L'una a nome della *libertà* che *si lasci fare*, e l'altra a nome della *comune utilità*, che *si faccia*. L'una s'affida interamente all'*interesse individuale* ed alla *libera associazione*; l'altra ci vede un *interesse sociale*, a cui hanno obbligo di provvedere coloro che dagli associati in ogni Consorzio di fatto sono prescelti al governo della cosa pubblica. L'una, nata in opposizione all'assolutismo governativo, vuole che si governi il meno possibile e chiama il Governo un male necessario; l'altra, nata in mezzo alle lotte della libertà, crede che quello che è necessario debba essere anche buono e domanda al Governo che governi bene e nel vantaggio di tutti.

Così in teoria. Ma in pratica in che cosa consiste poi la grande differenza?

Ogni poco che noi osserviamo, potremo accorgerci che quando si scende a discutere quistioni concrete le due scuole si accostano. Solo si potrebbe dire, che l'una è più disposta ad abbandonarsi all'indolenza del lasciar fare, all'ottimismo del male che è limite a sè stesso; mentre l'altra sente l'obbligo di porre talora al male stesso i limiti della legge, perchè sia assicurata la libertà di tutti. Gli uni insomma, proclamata la libertà, sono paghi di questo; gli altri domandano che la libertà si ponga in atto e studiano come debba dare i suoi frutti a comune beneficio.

Parrebbe quasi agli economisti della prima scuola, più teorici, che pratici, che la scienza economica abbia detto l'ultima parola; mentre agli altri più pratici sembra che l'economia, essendo una scienza sociale per eccellenza, sia una scienza di osservazione che considera i fenomeni sociali a norma che si vengono manifestando e che avendo uno scopo di bene sociale, si trovi sempre viva ed in una successiva e continua trasformazione. Se sono suscettibili di progresso le scienze matematiche, le quali pure considerano rapporti immutabili dello spazio, del tempo, della quantità; se le scienze fisiche, le quali considerano la natura, si ampliano tutti i giorni colla scoperta ed ampliano per conseguenza le teorie che devono comprendere un maggior numero di fatti, come non lo saranno le scienze sociali, che trattano ciò che c'è di più mutabile nel mondo, perchè dipende dall'umana volontà, che obbedisce sì a leggi, ma meno facilmente scrutabili, perchè i fatti nuovi che si rivelano grado grado potevano forse indovinarsi, ma non conoscersi almeno come fatti sociali? Basta poi occuparsi delle leggi della produzione della ricchezza, quando a trasandare l'applicazione delle leggi morali della giustizia, si corre pericolo che la violenza brutale distrugga questa ricchezza per tutti, e perchè ciò non accada si deve armare l'uomo contro l'uomo e sciupare le forze e le ricchezze ed i beni di tutti?

Insomma, o l'economia è una scienza pura, di contemplazione indifferente della società; ed allora è morta. Od invece essa è una scienza vivente e che ha scopo di bene sociale, una scienza applicata come la meccanica, come la chimica industriale, ed allora essa deve per lo meno studiare le sue applicazioni per norma che si manifestano i nuovi fenomeni ed i nuovi bisogni sociali.

Noi crediamo che, dopo i primi urti delle pretese due scuole, dopo le prime avvisaglie sul terreno della polemica, gli economisti più vecchi, che più si acquietarono alle verità acquisite, e quelli più giovani che hanno l'ardore della ricerca, quelli della libertà già conseguita e quelli della utile applicazione di essa da conseguirsi, siensi già trovati più vicini di quello che credevano, perchè entrarono nel campo della più pacata discussione.

Quando si discute, si osserva e si studia, e quindi la calma sottentra alla tempesta.

Noi, in economia come in ogni cosa, abbiamo sempre professato che la libertà è una condizione necessaria della vita sociale, ma per sè sola affatto negativa. Per potersi muovere la libertà è necessaria; ma bisogna muoversi perchè la libertà stessa abbia un significato pratico ed utile. E siccome anche il discutere è un muoversi, un agitarsi per la ricerca del vero, per l'applicazione dell'utile e del giusto, così salutiamo la comparsa del Congresso e delle due Società, che finiranno col formarne una sola, o ad ogni modo ne formeranno virtualmente una davanti al pubblico, come un segno del movimento intellettuale dell'Italia nella applicazione della libertà ad utili scopi sociali.

La stampa non dovrà accontentarsi di considerare il fenomeno nella sua generalità, e dovrà prender parte alla discussione. E per questo parleremo in appresso anche delle quistioni trattate nel Congresso di Milano.

P. V.

LA LEGGE DI SICUREZZA PUBBLICA

Oramai, in grazia alle lunghe vacanze parlamentari, la stampa italiana ha espresso tutta la propria opinione sulla legge di pubblica sicurezza proposta dal Ministero, e mercè la *Gazzetta d'Italia*, che suol fare molto opportunemente un'ampia *rivista* della stampa italiana, sono anche molti quelli che si hanno formato un'opinione sia circa al bisogno che c'è d'una legge, sia circa a quella proposta dal Ministero.

La necessità d'un provvedimento ci sembra essere riconosciuta oramai da una grande maggioranza, quantunque molte sieno le censure su quello che venne proposto. Ci sembra però di vedere, che l'opinione che non sia nulla da farsi, la quale pareva prevalere nella Opposizione parlamentare, vada svanendo sempre più. I deputati siciliani, i quali sono in questo caso i più interessati, propendono in gran parte all'opinione che abbia da farsi qualcosa. Anzi si parla di proposte particolari, che saranno fatte da essi. Il Governo, si dice, accetterà quelle modificazioni alle sue che verranno credute le migliori. Una legge speciale per porre un termine alle associazioni di malfattori, di cui sono complici, sieno pure involontari, coloro che patteggiano e pagano ad esse, con più fedeltà che non le imposte pagate allo Stato, la propria sicurezza, è adunque accettata quasi generalmente, e si farà.

Noi però non possiamo a meno di cogliere questa occasione per mostrare un'altra volta quanto gioverebbe, che i principii delle nuove leggi e delle riforme fossero largamente discussi dalla stampa, prima che il Governo le formulasse in proposte, le quali debbono divenire leggi del Parlamento.

Il reggimento parlamentare non è possibile senza che si formi nel paese una opinione pubblica prevalente, la quale mediante la rappresentanza nazionale agisca sul Governo. Ora come si può formare questa opinione, se le discussioni del pubblico sono tutte posteriori alla proposta ed alla proclamazione delle leggi, per censurarle poi, quando si tratterebbe invece di osservarle.

Noi abbiamo partiti politici, i quali sistematicamente biasimano tutto quello che fa il Governo nazionale, od accettano da esso anche quello che non pare ad essi sempre il meglio possibile. Di qui il poco sostegno che il Governo nazionale ha da una parte, la nessuna capacità di sostituirlo dall'altra.

Tutto ciò accade, perchè troppo scarsa è nel paese la istruzione sulle cose dello Stato e perchè non ci sono giornali fatti con tanta abbondanza di mezzi economici ed intellettuali e con tante aderenze e con tanta diffusione in tutta Italia, da poter esercitare una reale e proficua influenza nel paese.

La proposta di una legge speciale di sicurezza pubblica, in un paese dove, come nell'Italia, esistono tante cose anormali, ignorate dai più, altrove, nell'Inghilterra p. e., sarebbe stata preceduta da studii e pubblicazioni e discussioni nella stampa sullo stato reale delle cose che la può far desiderare. Ognuno avrebbe detto la sua. Avrebbero parlato giornalisti, deputati, amministratori ed i ceti e le persone e le rappresentanze che vi hanno più diretto interesse. Il Ministero si sarebbe impadronito di ciò che fosse depurato dall'opinione pubblica, e la sua legge, o come fu proposta, o di poco mutata, avrebbe avuto la quasi unanime approvazione e sarebbe stata eseguita con vigore e senza incontrare renitenze ed avrebbe recato un pronto benefizio.

Invece noi avremo contraddizioni molte e lunghe, ed alla fine forse un compromesso, che non sarà il migliore per gli effetti che se ne desiderano.

Insomma, se c'è qualcosa da fare per la sicurezza pubblica nella Sicilia, c'è anche qualcosa da fare per l'educazione politica del paese.

ITALIA

Roma. L'*Epoca* dice che al Vaticano esiste una fabbrica di zigari e che vi si esercita il contrabbando.

— Menotti Garibaldi partirà il 20 per Caprera ove si tratterrà pochi giorni, ritornando quindi a Roma col padre.

— Si scrive da Roma al *Monitore* di Bologna che v'è atteso in questi giorni il barone Ricasoli. La sua presenza nella capitale in questi momenti non sarebbe forse estranea all'arrivo del generale Garibaldi.

— Il collegio dei parrochi di Roma si è occupato se convenga al clero associarsi in atti

pubblici ai quali prenda parte la bandiera nazionale. La maggioranza ha opinato per l'affermativa.

— Il Governo ritiene che siasi molto esagerato sugl'inconvenienti prodotti nell'applicazione delle nuove tasse sugli *alcools*, sulla birra e sulle contrattazioni di Borsa. Crede il ministero che se alcune fabbriche si sono chiuse, migliori consigli indurranno a riaprirle; e che quanto alle tasse riflettenti i contratti di Borsa, le nuove leggi abbiano in essi introdotto un utile ed efficace controllo. Tuttavia è possibile che si possa venire ad una transazione.

— La Commissione del Senato non potendo terminare che fra qualche settimana, l'esame degli emendamenti al Codice penale, presentati da parecchi senatori, sembra che l'Ufficio della Presidenza non convocherà il Senato che nei primi giorni di quaresima, cioè fra il 10 e il 15 di febbraio. I senatori Musio e Chiesi si sono già inscritti per parlare contro la pena di morte.

— L'*Italie* dice che i ministri delle finanze e dell'agricoltura si occupano in questo momento di un progetto per la bonificazione dell'Agro romano.

— Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Avremo dunque e presto la esposizione finanziaria; e l'avremo anco perchè così il ministero spera evitare al riaprirsi della Camera quell'accendersi delle passioni politiche che non approderebbe che ad una inutile perdita di un tempo prezioso. Ma al solito non vorrei che l'onor. Minghetti si abbandonasse troppo all'illusione. La sinistra vuole che la questione politica preceda la finanziaria: fa, naturalmente, giuoco opposto a quello del Governo. Ma per il 18 il presidente Biancheri non avendo null'altro in pronto ha messo all'ordine del giorno il bilancio di grazia e giustizia. Ebbene, alcuni dei deputati dell'opposizione presenti a Roma hanno già dichiarato che sceglieranno questa occasione, come la più propizia, per svolgere l'interpellanza sugli arresti di Villa Ruffi.

ESTERO

Austria. La *Neu freie Presse* dedica un articolo al progetto, manifestato dal nostro governo, di metter per condizione al rinnovamento dei trattati commerciali che ora abbiamo cogli Stati esteri un aumento dei dazii d'importazione su certe merci e specialmente sui tessuti. Il foglio viennese, che, con grande esagerazione, accusa l'Italia di voler ritornare al sistema protezionista, imprende a dimostrare che ciò sarebbe dannoso ai veri interessi del nostro paese, e ci farebbe poco onore al momento in cui gli Stati vicini tendono a ribassare i loro dazii.

Francia. Molti giornali francesi riportano la voce che si andrebbe formando nel seno della Assemblea di Versailles un forte nucleo per proporre l'appello al popolo.

Però questo plebiscito non avrebbe per scopo il ristabilimento dell'Impero, ma bensì l'approvazione per parte del popolo della legge del 20 novembre 1873.

Non sappiamo quanto siavi di vero in questa notizia; del resto potrebbe benissimo essere uno stratagemma per far accettare in massima la idea del Plebiscito, onde poi usufruirne a favore del bonapartismo.

Ciò riteniamo tanto più vero, in quanto che il *Gaulois*, nel registrare la notizia, la ritiene più seria di quello che apparirebbe *a priori*.

— Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* racconta che, avendo un antico deputato dell'Impero domandato al signor Rouher, se credeva che Serrano fosse stato complice, o avesse lasciato fare, o fosse stato sorpreso dagli avvenimenti di Madrid, l'antico ministro di Stato rispose: «Il maresciallo Serrano è stato sorpreso: lo stesso sarà di noi. Fra due mesi, il maresciallo Mac-Mahon sarà nella stessa posizione di Serrano. Io (aggiunge il corrispondente) comunicava queste parole a un uomo di gran giudizio e di buon senso e gli domandava se egli credesse potersi temere un colpo militare: «Ah! per questo (egli rispose) mai. Il maresciallo Mac-Mahon farebbe fucilare qualunque generale che avesse spinto a un pronunciamento. Sotto questo rapporto, conosco il maresciallo e non mancherà mai; ma io penso che il signor Rouher abbia piuttosto voluto fare allusione a qualche accidente inatteso, che nello stato dell'Assemblea può sorgere da un momento all'altro e obbligare il maresciallo a dare la dimissione.»

Germania. La *National Zeitung* dopo avere riferito il senso della risposta del conte Andrassy alla nota di Bismark soggiunge: «È da ammettersi tuttavia che, se non fosse efficace la ripulsa del candidato, ossia la così detta *sententia exclusiva*, l'Austria abbia ad accedere essa pure alla proposta di Bismark, ed a rifiutarsi semplicemente di riconoscere il Sommo Pontefice elevato alla sede di Pietro dall'estremo partito dominante al Vaticano».

Spagna. Un telegramma da Bilbao, alla *N. F. Presse*, riferisce che Don Carlos organizza energicamente le sue truppe. Sono più numerose di quel che si credeva secondo le più recenti notizie. La cifra sarebbe diminuita più nelle file degli ufficiali che nei quadri. Il pretendente ha il fermo proposito di continuare a combattere, non ostante che tema la defezione. Egli è d'avviso che la sua causa possa correre pericolo nel solo caso che il clero gli fosse avverso.

Inghilterra. Scrivono da Londra che il rigido freddo del corrente inverno ha fatto molte vittime. In Inghilterra non si ricordano un freddo così intenso fino del 1855. I fanciulli sopratutto hanno molto sofferto, e v'hanno anche adesso più moribondi, che non vi siano stati morti da un mese. Gli adulti hanno resistito meglio. Dai 20 ai 40 anni circa le morti furono più frequenti. I sessagenari e i vecchi furono decimati. Durante le sei settimane terminate a Natale la mortalità sorpassò del 43 per cento quella delle cinque settimane precedenti. La beneficenza e la carità si sono moltiplicate, e hanno fatto miracoli per sollevare tanti infortuni, ma che fare quando gli affamati, i miserabili, gli agghiacciati chiamansi legione? In nessun luogo, secondo il corrispondente dell'*Indépendance Belge*, non v'ha tanta gente senza fuoco e ricovero, come a Londra, e quando il freddo si aggiunge alla fame, la morte fa ampia messe.

Benchè il sistema di soccorsi per i poveri sia abbastanza completo, si dice che nella prossima sessione del Parlamento un gruppo di deputati presenterà un progetto di miglioramento che permetta di procurare grandi sollievi alle classi povere.

— Togliamo dall'*Ordre*:

«Il secondo anniversario della morte di Sua Maestà l'imperatore Napoleone III è stato celebrato con solennità sabato, 9 gennaio, alla cappella di Santa Maria di Chislehurst.

L'abate Goddard ha detto la messa e pronunziato l'esequie in presenza di S. M. l'imperatrice e delle loro Altezze il principe imperiale di Francia, il principe Luciano Bonaparte e d'un immenso concorso di Francesi e Inglesi riuniti dalla religione del ricordo attorno alla tomba dell'imperatore».

La *Liberté* aggiunge che numerosi mazzi erano stati deposti sulla tomba in nome di parecchie città di Francia. La chiesa delle Vittorie di Parigi avea mandato una croce in violette azzurre e bianche. Sopra una ghirlanda enorme di semprevivi leggevasi l'iscrizione seguente: «Genoveffa al suo diletto imperatore».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 317

Municipio di Udine

AVVISO

D'ordine della r. Prefettura si rende noto, che pel disposto colla Legge 30 aprile p. p. N. 1926 resta vietato a tutti durante il corso forzoso di emmettere Viglietti di Banca od altri titoli equivalenti pagabili al portatore eccettocchè alle sei Banche autorizzate dalla Legge suddetta, e che pel disposto coll'art. 30 di detta Legge è comminata la multa dalle L. 50 alle L. 500 a carico di coloro che fabbricassero tali Viglietti o ne ponessero in vendita.

Dal Municipio di Udine
li 12 gennaio 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Per la occasione dell'apertura del primo Giardino fröbeliano in Udine un membro del Comitato promotore, l'onorevole Pecile, raccolse e pubblicò coi tipi Seitz alcune note sui *Giardini fröbeliani* che concernono la storia ed il concetto di codesta Istituzione, ed offrono esempj dello estendersi di essa in alcune città del Veneto. L'elegante e nitido opuscoletto (già da noi annunciato) trovasi vendibile presso la Libreria Gambierasi e presso l'Ufficio municipale, e tutto il prodotto dell'edizione sarà destinato a beneficio del Giardino.

Siccome l'Autore dell'opuscolo trattò codesto argomento eziandio sul nostro Giornale, non istà a noi il parlarne; d'altronde trattasi soltanto di *Note* che, dettate con molta perspicuità, non si presentano al Pubblico con la pretesa d'un completo discorso sul sistema di Fröbel.

Ma, poichè fra qualche settimana, il *primo Giardino fröbeliano* sarà aperto in Udine, ci piace ricordare altri scritti che furono dedicati all'educazione dell'infanzia, affinchè quelli che lo visiteranno, sieno nel caso di giudicare l'importanza pedagogica della per noi nuova istituzione.

E primo fra tutti ricordiamo uno scrittarello del prof. Vincenzo De Castro, che a Milano è Presidente della Società promotrice dei Giardini d'infanzia. L'*Asilo — giardino* di Fabriano, premiato all'Esposizione di Vienna, è il titolo dell'opuscoletto; ma questo estendesi a considerare minutamente il sistema di Fröbel nel suo concetto cardinale e nelle sue applicazioni, specialmente in rapporto col nostro carattere nazionale. Quindi l'opuscolo del buon De Castro sarebbe uno schiarimento alle *Note* suindicate, e insieme una perorazione autorevole a pro dell'istituzione de' *Giardini*.

Del qual lavoruccio del De Castro ci piacque ora far cenno a lode di lui, anche perchè egli è indefesso proseculore dell'opera benefica, cui consacra il tempo e l'ingegno con l'ardore d'un apostolo. Giorni fa, egli ci inviava (pur da Milano) l'annuncio d'una nuova pubblicazione giovevole per l'educazione infantile. Si è questa il *manualetto pratico ad uso delle madri e delle educatrici dell'infanzia*, dettato da una donna gentile, la signora Maria Viani-Visconti, lavoro premiato dietro il verdetto del Congresso pedagogico di Napoli e di Venezia, ed il giudizio della Società pedagogica di Milano.

Il titolo di esso lavoro ne esprime da sè lo scopo, senza che noi spendiamo parole per dichiararlo. Solo ci sia lecito confessare la nostra soddisfazione, veggendo scrittori chiari e provetti, e donne valenti nelle Lettere, consacrare i proprj studj all'educazione infantile, che, se ajutata da cure affettuose, apparecchierà, non v'ha dubbio, all'Italia una migliore generazione per questa ultima quarta parte del secolo. E godiamo nel riconoscere come chi oggi scrive, sappia attingere (eziandio per codesto ramo della scienza educativa) utili nozioni ai libri più famosi delle straniere Letterature, come opportunamente e saviamente seppe fare la Viani-Visconti. Il di lei *manueletto*, infatti, fa conoscere come, riguardo ad educazione, la pensino i più illustri scrittori della Germania, della Francia, del Belgio e della Svizzera, e specialmente Jacobs, Köller, Golammer, Mongenstern, Fischer, Pape-Carpautier, Masson, Delon, ed altri parecchi; mentre esso fa tesoro di tutte le osservazioni ed esperienze, di cui ebbero, ne' recenti Congressi, a discorrere i Pedagoghi italiani.

Dunque eziandio di codesto lavoro facciano il debito conto i nostri concittadini e le gentili signore Udinesi, quando (dopo la visita al primo nostro *Giardino fröbeliano*) si sentiranno innamorati di quelle cure e di quelle diligenze che la scienza moderna suggerisce per la educazione de' bimbi. Ma si ricordino poi anche dell'opuscoletto edito a Udine; anzi l'acquisto di esso sia il primo segno della loro simpatia verso la nuova istituzione. La quale (se i mezzi economici presto lo permetteranno) non sarà se non il principio di un completo riordinamento della educazione infantile, poichè, dopo la città capo-luogo della Provincia, eziandio le borgate più popolose del Friuli vorranno imitare così nobile esempio.

Banca del Popolo Friulana.

La soscrizione per la costituzione della nuova «Banca del Popolo Friulana» prese le più consolanti proporzioni. L'adesione, promessa dapprima effettuata in questi ultimi giorni di qualche notabilità finanziaria di Udine e fuori, animò in guisa le soscrizioni, che stanno per raggiungere la cifra stabilita nel programma. La idea quindi di prorogare il termine delle soscrizioni sino a nuovo avviso, è stata eccellente, perchè nessuno dubitava che frattanto sarebbero tolti certi equivoci e malintesi, provocati da qualche avversario del nascente istituto.

Entro qualche giorno pubblicheremo il risultato finale, e annunziando le pratiche definitive fisseremo il giorno per la prima convocazione dei Soci.

Udine, 15 gennaio 1875.

Il Comitato Promotore.

Il comm. Cavalletto. In relazione all'articolo pubblicato ieri nel nostro Giornale sotto il titolo *Una disposizione improvvida*, crediamo opportuno di riferire il seguente articoletto del *Giornale di Padova* che tratta appunto, per ciò che riguarda il comm. Cavalletto, della stessa disposizione:

«La notizia ieri diffusa che il comm. Cavalletto fosse stato per decreto ministeriale traslocato, quale Ispettore del Genio Civile, dal nostro ad altro Circolo del Regno produsse in tutto il paese un senso gravissimo di rammarico e di sorpresa.

L'ing. Cavalletto è un idraulico distintissimo; nato e cresciuto fra noi, egli conosce a fondo la storia, l'indole ed il regime dei nostri fiumi; alla lunga esperienza egli unisce energia di carattere ed una prontezza di consiglio ammirabili. Continuatore fedele delle tradizioni dei sommi idraulici Paleocapa, Artico e Scottini egli ha acquistata una autorità che ognuno riconosce e rispetta.

Tutti ricordano i grandi servigi da lui recentemente prestati nell'occasione delle piene di Po; e se la nostra Provincia e quelle di Rovigo e di Mantova furono salvate dalle terribili conseguenze dell'innondazione, lo si deve alla sua illuminata operosità ed alla esemplare sua annegazione.

Qualunque altro Ispettore, destinato a succedergli, per quanto provetto, non potrebbe ora efficacemente sostituirlo in questo Circolo, dove occorre anzi tutto una speciale pratica e la conoscenza perfetta dei luoghi, delle cose e delle persone.

E noi, crediamo di bene operare, segnalando al Governo la responsabilità che esso assume con una tanto inattesa risoluzione.

Tale trasferimento mette il paese in una vera commozione, perchè priva il territorio Veneto delle cure zelanti di un Ispettore che ispira meritamente la più grande fiducia, e nel quale la popolazione sente di avere una sicura guarentigia ed una giusta ragione di tranquillità».

Beneficenza. Quando noi dicevamo che Udine dovrebbe compiere l'opera generosa verso la famiglia del defunto prof. R. Rossi coll'educare il figlio maggiore di Lui che spese la vita intera per la causa dell'Istruzione, la cosa era già decisa nella mente e nel cuore di parecchi egregi concittadini. Sappiamo infatti che per mantenere al nostro Istituto tecnico il giovinetto Guido Rossi che deve essere in avvenire il braccio della madre e de' fratelli, primo l'abate Ganzini offerse di dargli un posto nel suo Collegio (vitto ed alloggio come agli altri educandi) per metà della *retta* stabilita, cioè per lire 300 all'anno; poi il sig. Carlo Giacomelli offerse per i quattro anni lire 60 annue; il sig. Antonio Volpe per i quattro anni lire 60 annue; il signor Luigi Spezzotti per quattro anni lire 24 annue; il sig. G. B. Degani per i quattro anni lire 60 annue; il sig. G. L. Pecile per i quattro anni lire 36 annue; il sig. Nicolò Mantica per i quattro anni lire 24 annue.

Sappiamo ancora, ed aspettiamo notizie più precise per pubblicarle, di altri che vogliono concorrere alla opera egregia che onora la città di Udine, e la distingue per cuore e per beneficenza sapiente. Tanto più godiamo d'essere a notizia che altri intendono di fare qualchecosa pel giovinetto Rossi (che dimostra ottime disposizioni e volontà ferma di progredire) quantochè dopo aver provvisto colle 300 lire al vitto ed alloggio, rimangono ancora altre esigenze (vestiti, libri, ecc.) cui è pur mestieri, in qualche modo, di sopperire.

Sappiamo pure che coloro che tanto s'interessarono per la famiglia del defunto, fanno ricerca di un Cittadino che si assuma l'incarico di *Probo-Viro* e rappresenti verso il giovine adottato le parti di padre.

Il Probo-Viro si terrà in continua relazione colla madre del giovine, colla direzione dell'Istituto tecnico e coll'ab. Ganzini; essendosi fatta condizione che il figlio del povero professore continui a meritare, col profitto e col buon contegno, la benevolenza di questo nobile Paese, che gli è divenuto un secondo luogo natale.

Le lagrime di gratitudine di una vedova e di sette figli, sieno compenso a' quei nobili cuori che senza esitanza vollero provvedere che fosse lenita la suprema delle sciagure.

Sottoscrizione a favore della famiglia del testè defunto prof. Raffaello Rossi.

Somma antecedente L. 1968,[illegible]

Offerte dei maestri comunali di Udine.

Docenti a S. Domenico.

Mazzi Silvio l. 3, Zanin Antonio l. 2, Furlan Giacomo l. 3, Prini sac. Giuseppe l. 2, Del Vedova Gio. Batta l. 3, Lenardon G. B. l. 2, Padovani Giacomina l. 2, Merlo Regina l. 1, Perissinotti-Driussi Giulia l. 2, D'Orlandi Augusta l. 2.

Docenti alle Grazie.

Poli Mattia l. 4, Baldissera Artidoro l. [illegible], Migotti Pietro l. 2, Baumgarten Maria l. 2, Migotti Petronilla l. 1, Duss Carlotta l. 2.

Totale L. 38.—

Totale complessivo L. 2006.[illegible]

Certificati ipotecari. Attesa la importanza dell'argomento, crediamo opportuno pubblicare il progetto di legge presentato per iniziativa dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, Vigliani, di concerto col presidente del Consiglio, ministro delle Finanze, Minghetti, nella tornata del 20 dicembre 1874.

Articolo unico.

I conservatori delle ipoteche, nei certificati che rilasciano, a norma dell'art. 2066 del Codice civile, non debbono comprendere:

1. Le iscrizioni soggette a rinnovazione e non rinnovate, giusta l'art. 2001 del detto Codice;

2. Le iscrizioni prese anteriormente al Codice civile che non sono state nuovamente iscritte giusta l'obbligo imposto dalla disposizione dell'art. 38 del decreto legislativo 30 novembre 1865, N. 2606, con le indicazioni stabilite dallo stesso Codice.

Alle Società operaie. La Commissione Centrale di beneficenza amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia in Milano, ha stanziato anche quest'anno L. 6000 per continuazione degli studi di incoraggiamento alle Società operaie italiane di mutuo soccorso, distinguendole in particolar modo, sull'esempio degli ultimi Concorsi, come segue;

1. Nel conferimento di due premi da L. 1[illegible] ciascuno a quelle società che presentassero propri ordinamenti modificazioni le più appre[zz]abili introdotte durante gli ultimi otto a[nni]. Esse Società dovranno altresì corredare la propria domanda degli opportuni dati statistici quali richiamansi nel successivo numero 2.

2. Nel conferimento di medaglie d'oro e d'argento, in attestazione di benemerenza per gli studi statistici, a quelle società che presenteranno le migliori tavole elaborate in conformità ai moduli da più anni proposti per questi concorsi dal Consiglio di aggiudicazione.

3. Oltre a questi dati ogni sodalizio potrà fornire tutte quelle illustrazioni che lo riguardano e che possono meglio raccomandarlo all'attenzione del Consiglio, e richiamare i buoni risultamenti che per avventura avesse già [illegible]

nuti m[illegible]
dalle p[illegible]
Il C[illegible]
all'ispe[illegible]
si rifer[illegible]
L'ist[illegible]
no indi[illegible]
al Seg[illegible]
Pietà, [illegible]
ritirati[illegible]
Gli [illegible]
saranno[illegible]
della B[illegible]
Previd[illegible]

Lune[illegible]
Maggio[illegible]
lezione[illegible]
vanni [illegible]

Pro[illegible] eseguit[illegible] 24° far[illegible] alle 2 [illegible]
1. Mar[illegible]
2. Due[illegible]
3. Valt[illegible]
4. Cava[illegible]
5. Polk[illegible]
6. Sinf[illegible]
7. Galo[illegible]

Fur[illegible] di P. S[illegible] tello, e[illegible] nente [illegible]

Il Co[illegible] lante g[illegible] il comm[illegible] zione d'[illegible] scrittor[illegible] *Deutsc[illegible]* la nuov[illegible] hanno [illegible] vidibile[illegible] il suo [illegible] via di [illegible] frica d[illegible] e, per [illegible] e l'Au[illegible] nazione[illegible] e in C[illegible] dacchè [illegible] mercio [illegible] cio di [illegible] diano. [illegible] sarà ne[illegible] Rosso »[illegible]

Car[illegible] in data[illegible] A tutt'[illegible] la Fran[illegible] mila, [illegible] il nume[illegible] a quell[illegible] i prezzi[illegible] mentò a[illegible] pre in [illegible] giosa p[illegible] scorso. [illegible] compera[illegible] erano d[illegible] toni ve[illegible] stato m[illegible] assai m[illegible] per il l[illegible] del sem[illegible] scelta s[illegible]

Il co[illegible] durante[illegible] ragone [illegible] quarant[illegible] tano all[illegible] ne. Trie[illegible]

Nau[illegible] Quest'o[illegible] dita to[illegible] *Zorilla*,[illegible] credibile[illegible] perdita [illegible] glesi av[illegible] pure co[illegible] rata. Fa[illegible] curtà so[illegible] non int[illegible] diera in[illegible]

I car[illegible] pone p[illegible] Ditta *M*[illegible] rivati in[illegible] via di A[illegible] scrittori[illegible] prenotazi[illegible] tone per[illegible]
Dalla [illegible]
Udi[illegible]

nuti mediante l'applicazione dei criteri dedotti dalle proprie statistiche.

Il Consiglio si riserva la facoltà di procedere all'ispezione dei libri e dei registri sociali a cui si riferiscono le tavole, che verranno prodotte.

L'istanza e i documenti del Concorso verranno indirizzati non più tardi del 15 marzo 1875 al Segretario del Consiglio, in via Monte di Pietà, N. 8, dal quale potranno anche essere ritirati i Moduli sopra accennati.

Gli atti, relazioni e circolari del Consiglio saranno d'ora innanzi pubblicati dalla «Rivista della Beneficenza Pubblica e degli Istituti di Previdenza.»

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Lezioni popolari

Lunedì 18 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Giovanni Nallino tratterà del *platino*.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 17 gennajo dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia «La Primavera»	Parlow
2. Duetto «L'Ebreo»	Apolloni
3. Valtzer «Sulle rive del Danubio»	Strauss
4. Cavatina «Nabucco»	Verdi
5. Polka «Norina»	D'Erasmo
6. Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
7. Galopp «Bavardage»	Strauss

Furti. Nelle ultime 24 ore a questo Ufficio di P. S. veniva denunciato un furto di un mantello, ed il borseggio di un portafoglio contenente circa L. 120, ad opera d'ignoti.

FATTI VARII

Il Commercio italiano. Ecco un consolante giudizio che, intorno all'incremento che il commercio italiano ha avuto dopo le costituzione d'Italia ad unità di Stato, dà un competente scrittore tedesco nella *Deutsche Zeitung*. La *Deutsche Zeitung* scrive che «il commercio e la navigazione italiana, dall'epoca dell'Unione, hanno prese uno sviluppo prima nemmeno prevedibile. In grazia dell'unità del popolo italiano, il suo mondo commerciale traffica ora per la via di Genova con la Spagna, il Portogallo, l'Africa del Nord e dell'Ovest e l'America del Sud e, per la via di Venezia e Brindisi, con l'Asia e l'Australia. Nel Giappone l'Italia è la terza nazione trafficante dopo l'Inghilterra e la Francia, e in Cina l'Italia viene subito dopo la Germania dacchè con l'Australia l'Italia ha già un commercio esteso e molti armatori fanno il commercio di baratto con le isole dell'Arcipelago indiano. Già si dice che per la marina italiana sarà necessaria una stazione navale nel Mar Rosso».

Cartoni Giapponesi. Scrivono da Tokio in data 26 novembre alla *Gazz. di Venezia*: A tutt'oggi 26 novembre, i cartoni esportati per la Francia e per l'Italia non superano i 960 mila, per cui se anche ne partiranno ancora, il numero totale dell'esportazione sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Per le qualità, buone i prezzi hanno piuttosto aumentato, perchè aumentò anche il prezzo della seta: ma però sempre in misura modica e quindi assai più vantaggiosa pei coltivatori esteri di quella dell'anno scorso. Qualche fortunato speculatore ha potuto comperare di quei cartoni di basso prezzo, che erano destinati al fuoco, ma in generale i cartoni venuti sul mercato, sebbene abbiano costato meno dalla metà dell'anno scorso, sono assai migliori, perchè in quest'anno, appunto per il libero smercio accordato ai confezionatori del seme, ognuno ha cercato di portar roba scelta sul mercato.

Il commercio di Trieste via di terra durante il mese di dic. 1874 è diminuito, in paragone del dicembre 1873, di ben 40 diciamo quaranta per cento! Di questi, due terzi spettano all'importazione e un terzo all'esportazione. Trieste statistica!

Naufragi. Leggesi nel *Tergesteo* del 13: Quest'oggi giunse l'infausta notizia della perdita totale per naufragio del vapore inglese *Zorilla*, partito da Liverpool per Trieste. È incredibile; quasi ogni giorno havvi notizia di perdita di qualche vapore inglese, come se gl'Inglesi avessero obliata l'arte di navigare, oppure come se l'arte navale inglese fosse degenerata. Fatto sta che le povere Compagnie di sicurtà sono orribilmente sacrificate e che molte non intendono più toccare sicurtà sopra bandiera inglese.

I cartoni di Seme-bachi del Giappone provvisti pel prossimo allevamento dalla Ditta *Marietti e Prato di Yokohama* sono arrivati in perfetto stato di conservazione per la via di America, e verranno distribuiti ai sottoscrittori verso consegna della relativa cedola di prenotazione e pagamento di L. quattro per cartone per saldo prezzo complessivo (lire nove).

Dalla Segretaria dell'Associazione agraria Friulana Udine (palazzo Bartolini), 9 gennaio 1875.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 9 gennaio contiene:

1. R. decreto 27 dicembre che toglie il presidente dell'Orfanotrofio militare in Napoli dall'elenco delle autorità o degli uffici dipendenti dal ministero della marina ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

2. R. decreto 24 dicembre che modifica l'articolo 23 delle costituzioni della Cassa di prestiti, risparmi e depositi di Marradi.

3. Disposizioni nel personale della regia marina e delle Camere notarili.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione* dice che i risultati del conto del Tesoro, del 1874, hanno confermato pienamente le previsioni. I versamenti in Cassa salirono a 1294, la previsione del ministro era stata di 1280 milioni, quindi sorpassata di 14 milioni. Quanto ai pagamenti, il ministro previde che salirebbero a 1308 milioni, e furono invece 1396. Il fabbisogno di Cassa, previsto dal ministro in 118 milioni, fu solo di 102 milioni.

— Il 14 corr. avanti alla Corte d'Appello di Lucca ha avuto luogo la discussione della causa riflettente Cristiano Lobbia, accusato di simulazione di reato. La difesa ha sostenuto l'impossibilità della simulazione. E la Corte, dandole ragione, ha assolto il Lobbia. *(G. d'It.)*

— Leggiamo nella *Liberté* del 15:

Lettere da Parigi a personaggi influenti del del partito bonapartista che riseggono in Roma, assicurano nel modo più formale che il partito sta facendo un lavoro attivissimo per giungere alla proclamazione improvvisa dell'Impero. Il Principe Imperiale che finirà a giorni i suoi studii a Woolwich dovrebbe pubblicare un manifesto al popolo ed all'esercito francese. Dicono queste lettere che tutto è oramai preparato per la riuscita di questo nuovo colpo di Stato. È assai probabile peraltro che le speranze bonapartiste non sieno che mere illusioni; rimane però innegabile ed è confermato da varii indizii che l'idea della restaurazione dell'Impero trova ogni giorno un maggior numero di aderenti.

— L'opinione che Mac-Mahon possa essere spinto dalle difficoltà della situazione ad un colpo di Stato, guadagna terreno ed è alimentata dalle frequenti conversazioni del medesimo con molte notabilità militari, e dalle ripetute assicurazioni del maresciallo *ch'egli sa di poter contare sull'armata.* *(Citt.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. L'Assemblea approvò con 345 voti contro 332, l'articolo che stabilisce che il battaglione sarà diviso in quattro compagnie con due capitani per compagnia. Il ministro della guerra disse che la trasformazione potrà effettuarsi in breve tempo.

Parigi 14. Gli Ufficii elessero una Commissione d'inchiesta sulla elezione di Borurgoing nel Dipartimento della Nievre. Quattordici commissarii sopra 15 vogliono che l'inchiesta sia assai rigorosa e si estenda anche allo stesso bonapartismo. Uno solo vuole l'inchiesta ristretta ai fatti elettorali del Dipartimento.

Parigi 14. Il quadro di Murillo, rubato a Siviglia, fu ritrovato a Nuova-York. I ladri spagnuoli furono arrestati.

Parigi 15. Nella riunione degli Ufficii, il ministro di giustizia disse che risulta dall'inchiesta giudiziaria fatta in tutti i dipartimenti, che la Circolare bonapartista sull'elezione della Nievre, è falsa. Non è vero che il Comitato della contabilità bonapartista a Parigi eserciti influenza in tutti i Dipartimenti; l'esistenza di nessun Comitato bonapartista è constatata nei Dipartimenti. Il ministro non si oppose all'inchiesta parlamentare purchè non violi il grande principio della separazione dei poteri legislativo e giudiziario.

Londra 14. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 4. Un opuscolo del dottore Newmann, confuta l'opuscolo di Gladstone; dice che la Chiesa e il Papa sono i soli oracoli della verità.

Madrid 14. Il Re è arrivato; fu ricevuto dalle Autorità. Folla entusiastica.

Santander 14. Il *Nautilus* recossi a Zarans per chiedere soddisfazione ai carlisti per l'affare del *Gustaw*.

Nuova Yorck 12. Il Messaggio di Grant, rispondendo al Senato sulla Luigiana, giustifica questa misura: dice che l'elezione di Kellog, benchè accusata di frodi mostruose, gli dà tuttavia diritti superiori a tutti gli altri. Grant soggiunge che era suo dovere far rispettare gli altrui diritti, e combatterà una cospirazione sfrontata contro i repubblicani.

Calcutta 14. Un proclama del Vicerè dice che è necessario destituire il Guicavar di Baroda, che provocò il tentativo di avvelenare il colonnello Phayre. Il Vicerè delegò un agente speciale ad amministrare Baroda.

Bombay 14. Il Guicavar di Baroda fu incarcerato; si giudicherà pubblicamente.

Madrid 14. Si assicura che un decreto di Don Alfonso toglie il sequestro ai beni dei carlisti.

Parigi 14. Si conferma che il centro destro sarebbe disposto di appoggiare quel gabinetto di cui farebbero parte Broglie, Decazes e Fortou, qualora questo ultimo non assumesse il portafoglio dell'interno.

Versailles 14. Assicurasi che l'estrema destra sia nuovamente disposta a presentare una interpellanza sulla politica estera, sul riconoscimento del Governo di Serrano e sulle negoziazioni relative alla riforma giudiziaria in Egitto.

Parigi 15. I settennalisti sono incertissimi. Dubitasi che Broglie possa riescire nella costituzione del gabinetto.

La discussione delle leggi costituzionali è attesa per lunedì.

Ultime.

Santander 15. I bastimenti da guerra qui ancorati fecero le salve reali per festeggiare l'ingresso del Re Alfonso a Madrid. Tutte le finestre delle case sono decorate a festa.

Belgrado 15. Il ministro della guerra fu promosso a colonnello in considerazione dei meriti acquistatisi per il perfezionamento dell'esercito.

Nuova York 15. Grant approvò il progetto di legge votato da ambe le Camere, relativo alla ripresa dei pagamenti in contanti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 gennaio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.6	759.7	759.2
Umidità relativa . . .	95	95	85
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil.			
Termometro centigrado	3.8	4.4	4.4

Temperatura { massima 5.1 / minima 1.6

Temperatura minima all'aperto — 1.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 gennaio

Austriache	541.—	Azioni	416.50
Lombarde	230.—	Italiano	67.40

PARIGI 14 gennaio

3 0/0 Francese	62.12	Azioni ferr. Romane	75.50
5 0/0 Francese	100.22	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3800	Obblig. ferr. romane	192.—
Rendita italiana	66.30	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	268.—	Londra	25.16.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.5/8
Obblig. ferrovie V. E.	201.—	Inglese	92.7/16

LONDRA, 14 gennaio

Inglese	92 1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 — a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	22 3/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	42 1/2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 15 gennaio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio, pronta a 73.55 e per fine corr. a 73.5/8.

Da 20 franchi d'oro	» 22.08 —	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.61 —	» 2.61 1/2
Banconote austriache	» 2.47 5/8	» 2.47 3/4 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
» nominale contanti	» —.—	» —.—
» » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» —.—	» —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.07	» 22.08
Banconote austriache	» 247.25	» 247.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5.1/2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»	»

TRIESTE, 15 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.20. —	5.21. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88. —	8.89. —
Sovrane Inglesi	»	11.12	11.13
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 14	al 15 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.30	70.25
Prestito Nazionale	»	75.60	75.40
» del 1860	»	112.25	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	998.—	994.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	228.—	228.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.55	110.65
Argento	»	104.65	104.85
Da 20 franchi	»	8.88 1/2	8.88 1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 14 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 21.87
Granoturco nuovo	»	» 10.93	» 12.20
Segala	»	» 14.—	» 15.—
Avena	»	» 14.50	» 15.—
Spelta	»	» —.—	» 26.24
Orzo pilato	»	» —.—	» 24.87
» da pilare	»	» —.—	» 12.60
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.25
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.50
Saraceno	»	» —.—	» 10.25
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 30.—
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 26.24
Lenti	»	» —.—	» 25.31
Miglio	»	» —.—	» 21.87
Castagne	»	» —.—	» 7.36

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Ringraziamento.

Cipriani Luigi e figlie porgono vivi ringraziamenti a tutti quelli che onorarono i funebri della compianta loro moglie e madre, ed in particolare alli signori Ongaro-Lucardi che generosamente accordarono il tumolo di famiglia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 893-XI.

LA GIUNTA MUNICIPALE
di Polcenigo
NOTIFICA

che a tutto il giorno 6 febbraio 1875 resta aperto il concorso al posto di MedicoChirurgo del Comune.

Lo stipendio è di L. 2000 e L. 600 quale indennizzo pel cavallo, in complesso L. 2600 annue.

Il servizio deve essere prestato gratuitamente per tutti gli abitanti.

Gli aspiranti dovranno produrre le Istanze al Protocollo municipale documentate come di metodo

Il Capitolato di servizio è ostensibile presso la Segreteria comunale di Polcenigo.

Polcenigo il 12 gennaio 1875.

Il Sindaco
GIACOMO DOTT' POLCENIGO.

N. 76-21. 1

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL
CIVICO SPEDALE, CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE ED ISTITUTO DEI CONVALESCENTI IN LOVARIA

Avviso

È d'appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di martedì 9 febbraio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, giusto il disposto dal regolamento annesso al Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di L. 2733.46 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di L. 274.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione verrà verificato come dal sottoposto prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e portato a compimento entro giorni 60.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Udine, 12 gennaio 1875.

Il Presidente
A. QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

Descrizione del lavoro

Una fabbrica per uso aja e fienile, due porcili e sovrapposto pollajo da costruirsi in Zampis, Comune di Pagnacco, in continuazione alla casa colonica distinta col civico N. 162 di proprietà del Civico Ospitale.

I pagamenti si faranno in quattro eguali rate, le prime tre, dietro certificato dell'Ingegnere Direttore, ad ogni terza parte dei lavori, e la quarta ed ultima in seguito alla Superiore approvazione del finale atto di laudo.

La ditta Bacologica
KIOYA YOSHIBEI
E
A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1° piano, sono in vendita **Cartoni originarj Giapponesi** di scelta qualità e delle provenienze di **Yonesava**, **Shimamura**, **Shinsiu**, **Weda**, ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori e Società, che ne tiene disponibili anche in grosse partite, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

ROSSETTER'S HAIR RESTORER
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK
ANGELO GUERRA IN PADOVA.

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avvanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la cresciuta e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero *Riparatore*

Distrugge inoltre le pelliccole; guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l'economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, it. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il *Profumiere NICOLO' CLAIN.* 26

PRESSO LA DITTA
G. MESTRONI DI UDINE

trovansi in vendita **Cartoni originari annuali verdi** delle migliori provincie *Wedda, Dadeci* e *Hanicina.*

A miglior comodo degli allevatori ne tiene un deposito presso l'Esattoria distrettuale a SPILIMBERGO.

Prezzi moderati tanto per contanti che per pagamenti al raccolto bozzoli.

Società Bacologica
ANGELO DUINA FU GIOVANNI
DI BRESCIA

Cartoni seme bachi annuali Giapponesi delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società GIACOMO MISS, Udine Via Santa Maria N. 3, presso GASPARDIS.

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI
provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico
A. FILIPPUZZI-UDINE

OLIO DI MERLUZZO BERGHEN	Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.
OLIO DI MERLUZZO CEDRATO	Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perchè gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.
OLIO DI MERLUZZO JODOFERRATO	Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia *sette* centigrammi di Joduro di ferro.
GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO	Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiandsand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.
SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE	Polveri Pettorali *Puppi* divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.
PASTIGLIE DI MARCHESINI	Del Panerai, Prendini, Argenti, Menoti. dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.
ANTIGELONICO	Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA encomiato dal Prof. Mantegazza	Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di **Pravatz**, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, **e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.
VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

avvisa

l'arrivo via d'America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. **6.25**, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili. 4

Specialità medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc.* L. 2:50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue,* preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici,* gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate,* senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica,* ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia *Filippuzzi,* e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 26

Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo pei denti* dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. *J. G. Popp,* i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltreciò a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. *J. G. Popp* medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. **4** e **2.50** la bocetta.

Da ritirarsi: — In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste,* farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich; in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda,* farmacia Marchetti; in *Vicenza,* Valerio; in *Pordenone,* farmacia Roviglio; in *Venezia,* farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo,* A. Diego; in *Gorizia,* Zanetti, Franzanii fratelli Lazzar, Pontini farmacist; in *Bassano,* L. Fabris; in *Belluno,* Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro,* Malipiero. 3

FRATELLI MONDINI
LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i varii lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo sto Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei *fratelli Mondini,* lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talchè non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opificii industriali ed ai municipii, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendii che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev'ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendii.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.» G. F.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.